

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-5535 del 02/12/2019
Oggetto	Procedimento MO18A0069 (ex 7564/S). Rilascio di variante sostanziale per approfondimento pozzo sito a Soliera (MO) in via Berlinguer n. 201, a servizio dell'area verde pertinenziale dell'edificio comunale "HABITAT". COMUNE DI SOLIERA
Proposta	n. PDET-AMB-2019-5651 del 27/11/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno due DICEMBRE 2019 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 31

Procedimento MO18A0069 (ex 7564/S)

COMUNE DI SOLIERA

AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I LAVORI DI VARIANTE SOSTANZIALE CONSISTENTE NELL'APPROFONDIMENTO DELLA COLONNA DI UN POZZO PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA, IN COMUNE DI SOLIERA (MO) PER USO IRRIGAZIONE AREA DESTINATA A VERDE PUBBLICO (EDIFICIO POLIFUNZIONALE "HABITAT").

visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. e i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque";
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L. R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L. R. 13/2015;
- la deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 84/2017 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e

Concessioni di Modena” con cui sono state conferite alla sottoscritta Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena le competenze in merito all'adozione del presente provvedimento amministrativo;

- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni e spese di istruttoria per le derivazioni di acqua pubblica n. 65 del 2/2/2015;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 787 del 9/6/2014 “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001”;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1781/2015, n. 2067/2015, n. 1195/2016 e n. 2254/2016;
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

premesse che:

- il COMUNE DI SOLIERA con determinazione ARPAE – S.A.C. n. DET-AMB-20191728 del 05/04/2019, che si intende integralmente richiamata, è stato autorizzato ad eseguire i lavori di perforazione di un pozzo da destinare all'irrigazione area verde pertinenziale dell'edificio pubblico polifunzionale “HABITAT”;
- il tecnico progettista incaricato dal medesimo Comune, dott. geol. Pier Luigi Dallari, ha trasmesso l'inizio dei lavori di perforazione con comunicazione acquisita da questa S.A.C. con protocollo n. PG/2019/134168 in data 30/08/2019;
- durante l'esecuzione dei lavori di perforazione del pozzo e l'indagine stratigrafica che si spinta sino alla profondità di metri 150 da p.c., si è rinvenuto un unico livello acquifero sfruttabile con sabbia molto fine di limitato spessore (> 0,5 metri) che non è risultato sufficiente a garantire la portata idrica richiesta;

preso atto che:

- con successiva istanza in data 27/09/2019, registrata presso questo Servizio con prot. n. PG/2019/148978 in pari data, il sig. Alessandro Bettio, in qualità di rappresentante titolato alla firma dell'Amministrazione comunale di Soliera (MO), con sede legale a Soliera (MO), in piazza della Repubblica n. 1, ha chiesto una variante sostanziale ai lavori intrapresi per la perforazione del pozzo, consistente nella parziale modifica del manufatto realizzato, attraverso un approfondimento della colonna tubolare di rivestimento sino alla profondità massima di metri 180 da piano campagna, al fine di poter intercettare un idoneo livello di sabbia dove collocare il tratto filtrante (monofalda) del pozzo in oggetto;

- il nuovo manufatto, da realizzare su terreno di proprietà del Comune di Soliera, manterrà i dati di identificazione e di ubicazione iniziali, è ubicato in via Berlinguer n. 201 e censito catastalmente al foglio 42 mappale 829 del N.C.T, del comune medesimo;
- il prelievo di risorsa idrica sotterranea dal pozzo in progetto, sarà destinato all'irrigazione dell'area verde di pertinenza dell'edificio comunale polivalente a finalità pubbliche "HABITAT";

visto il nuovo schema di progetto definitivo dell'opera di derivazione, allegato alla domanda di variante di concessione e redatto ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Regolamento regionale n. 41/2001;

verificata la documentazione agli atti e rilevato che:

- la domanda è corredata della documentazione prevista dal suddetto articolo del Regolamento regionale n. 41/2001, costituita da una relazione tecnica ed idrogeologica con relativi allegati, a firma del dott. geol. Pier Luigi Dallari;
- i dati dell'utenza idrica sotterranea da attivare rimangono immutati e sono i seguenti:
 - portata nominale massima **2,0 l/s**;
 - volume massimo **1.728 m³/anno**;
- il pozzo in progetto verrà ubicato nel comune di Soliera (MO) su terreno collocato in via Berlinguer n. 201, censito al foglio 42 mappale 829 del N.C.T, del comune di Soliera (MO), avente le seguenti coordinate geografiche UTM RER: X= 652.270; Y= 954.804;
- il prelievo con la nuova profondità (tratto filtrante da 170 a 175 metri da p.c.) ricade nel medesimo corpo idrico di pianura non a rischio denominato "Pianura Alluvionale - confinato inferiore" – codice: 2700ER-DQ2-PACI – con stato chimico e quantitativo "buono", già individuato nella precedente determinazione, sulla base ai dati riscontrati nel GIS cartografico di ARPAE;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nel campo di applicazione della DGR 39.07.2007, n. 1191 (linee guida SIC, ZPS, RN2000);
- con criticità tendenziale "media" ed impatto "lieve", la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo (effettuata secondo la Direttiva Derivazioni, approvata dall'Autorità di Bacino del fiume Po) ricade nei casi di "**ATTRAZIONE**" (in cui la derivazione è compatibile fermo restando il rispetto delle disposizioni normative regionali e nazionali che regolano la materia);

richiamata la determinazione di autorizzazione ai lavori atto n. DET-AMB-20191728 del 05/04/201, l'istruttoria svolta con i relativi pareri favorevoli acquisiti e l'avvenuta pubblicazione sul BUR della Regione Emilia Romagna n. 66 del 06/03/2019 ;

verificato che:

- nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. n. 41/2001;

- dovranno pervenire le consuete comunicazioni di inizio e fine-lavori con la relativa scheda tecnica riportante le caratteristiche definitive del pozzo;
- in merito a quanto riportato nel parere istruttorio della Provincia di Modena, i dati della subsidenza rilevati in sede istruttorio con il visore cartografico di ARPAE, con riferimento al punto di perforazione preso in esame, indicano valori di subsidenza pari a 10 mm/a, con trend costante all'interno del range, che consentono, attraverso le valutazioni comparative del metodo "E.R.A." stabilito dalla Direttiva Derivazioni, di poter concludere favorevolmente l'istruttoria;
- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa rientra nella tipologia d'uso "irrigazione attrezzature sportive e di area destinata a verde pubblico", di cui alla lettera d) dell'art. 152, comma 1, della L. R. 3/1999, così come modificato ed integrato dalla DGR n. 65/2015;

verificato che il richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L. R. n. 3/99, l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di variante sostanziale di concessione in oggetto;

ritenuto che l'autorizzazione ai lavori di esecuzione dell'approfondimento del pozzo di cui trattasi possa essere rilasciata in quanto non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del Regolamento regionale n. 41/2001, considerando inoltre quanto esposto nella relazione tecnica di progetto e nei pareri istruttori acquisiti;

dato atto che :

- il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S. A. C.) ARPAE di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Via Po n. 5;
- il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Via Giardini, 472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 scala L a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede:

il Dirigente determina

a) di autorizzare, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato, ai sensi del disposto dell'art. 31 del Regolamento regionale n. 41/2001, l'**Amministrazione Comunale di Soliera** con sede legale a Soliera (MO), in piazza della Repubblica n. 1 – C.F. 00221720360, all'esecuzione dei lavori di approfondimento del pozzo sito su terreno di proprietà dell'Amministrazione medesima, individuato catastalmente al foglio 42 mappale 829 del NCT del comune di Soliera (MO) in via Berlinguer n. 201, da destinare al

prelievo di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione attrezzature sportive e di area destinata a verde pubblico (area di pertinenza edificio comunale polivalente “HABITAT”) - codice procedimento **MO18A0069** (ex 7564/S);

b) di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea che, a conclusione del procedimento, potrà essere rilasciata o negata con successivo provvedimento, a norma degli artt. 18 e 22 del Regolamento Regionale n. 41/2001;

c) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

d) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico dell'Amministrazione e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme, previo assolvimento dell'imposta di bollo, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

e) di rendere noto agli interessati che il responsabile del procedimento è la dottoressa Barbara Villani e avverso il presente provvedimento, entro 60 giorni dalla ricezione, si potrà esperire ricorso all'autorità giurisdizionale amministrativa ai sensi del D.Lgs. 2/7/2010 n. 104 art. 133 c. 1 b), ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

f) di definire nell'articolo che segue le caratteristiche del manufatto/perforazione e le condizioni a cui la stessa è subordinata, in base a quanto richiesto nella domanda di variante di concessione, a quanto contenuto negli elaborati ad essa allegati richiamati nelle premesse, ed in base alle norme che regolano la materia:

Art. 1 – ubicazione e caratteristiche del pozzo in progetto

L'opera di presa è costituita da un pozzo, da ubicare su terreno di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Soliera, individuato catastalmente al foglio 42 mappale 829 del NCT del comune di Soliera (MO) in via Berlinguer n. 201.

Dati tecnici del pozzo:

- coordinate piane U.T.M.* fuso 32 X= 652.270 Y= 954.804;
- colonna tubolare con camicia in PVC atossico filettato del diametro esterno Ø=mm 125;
- monofalda: tratto filtrante 120-140 metri da p.c. posizionato in acquifero A2;
- profondità massima del manufatto m. 180 dal piano campagna;
- cementazione colonna sino a metri 6,5 da p.c.;

- avampozzo in cemento con botola di chiusura in acciaio;
- contatore volumetrico;
- portata nominale massima **2,0 l/s**;
- elettropompa sommersa avente una potenza di kW 5,5.
- tubo di mandata all'impianto di irrigazione Ø=mm 60.

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 – comunicazioni inizio lavori

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta elettronica certificata (PEC): (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg., quanto segue:

- la data di inizio dei lavori di perforazione;
- la data di inserimento della colonna filtrante;
- la data di ultimazione dei lavori di perforazione;
- **per i pozzi con portata massima superiore a 5,0 l/s, la data di effettuazione della prova di pozzo (a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica);**

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio S.A.C. di ARPAE la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- l'esatta ubicazione del pozzo su planimetria CTR alla scala 1:5000;
- il diametro e la profondità del pozzo, la tecnica utilizzata per la perforazione, le quote della fenestrazione;
- le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo (**avampozzo**, etc.);
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo;
- il tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;

- la **scheda tecnica pozzo** fornita dallo scrivente Servizio.

2.3 A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e dovrà far pervenire allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, una relazione sui risultati della ricerca, secondo quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

http://www.isprambiente.it/site/it-IT/Modulistica_e_Software/

Trasmissione_informazioni_Legge_464-84/;

Istruzioni_per_l'invio/

Art. 3 - prescrizioni tecnico-costruttive

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche in corso d'opera, dallo scrivente Servizio. Si fa riferimento alle norme UNI 11590/2015 del Comitato Termotecnico Italiano.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S.A.C. di ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua.

Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili ed inoltre, ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione, al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo, scongiurando accidentali sversamenti;
- cementazione della colonna di metri 6,5 da piano campagna (o sino alla base dell'acquifero Ao);

- **il pozzo dovrà captare una sola falda e non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate per evitare il diffondersi di eventuali inquinanti.**

- la testa del pozzo dovrà essere protetta in superficie da pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione.

- l'imbocco del manufatto dovrà essere sigillato con apposita flangia che dovrà contenere un foro del diametro di mm. 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici d'acqua.

- nella tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere inserita una valvola di ritegno (non ritorno) per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo: ciò al fine di scongiurare eventuali accidentali miscelazioni della falda captata con acque di superficie.

3.4 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta dalla perforazione e dallo spurgo dei pozzi potranno essere scaricate:

- in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 parte terza allegato 5 tabella 3) colonna "Scarico in rete fognaria";

- in acque superficiali nel rispetto dei limiti e delle autorizzazioni stabilite dal D.Lgs. 152/06 parte terza allegato 5 tabella 3) colonna "Scarico in rete acque superficiali".

E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente nei fossi e scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.5 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

3.6 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.7 Dispositivo di misurazione - Come risultato nel corso dell'esame istruttorio e secondo le indicazioni del PTCP della Provincia di Modena, il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua sotterranea emunta.

Art. 4 – termini

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Art. 5 - osservanza di leggi e regolamenti

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento.

5.3 Il provvedimento di autorizzazione alla variante sostanziale di perforazione del pozzo **non consente alcun prelievo di acqua pubblica sotterranea** e vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque dall'inquinamento, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e successive modifiche, sollevando al riguardo l'Amministrazione Regionale.

5.4 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.5 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio ARPAE concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.6 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - sanzioni-diniego-decadenza

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;
- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione (art. 16, comma 6 e art. 22 comma 1, lett. g) del regolamento regionale 41/2001).

Art. 7 - ricorsi

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di 60 giorni dalla sua notificazione secondo il disposto degli artt. 143 e 144 del R.D. 1775/1933.

La Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di ARPAE Modena
Dott.ssa Barbara Villani
originale firmato digitalmente

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.